

La PARRROCCHIA

NUMERO 2

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

APRILE 2013

Le parole del Papa per la settimana santa



Vivere la settimana santa è entrare sempre più nella logica di Dio, nella logica della Croce, che non è prima di tutto quella del dolore e della morte, ma quella dell'amore e del dono di sé che porta vita. È entrare nella logica del Vangelo. Seguire, accompagnare Cristo, rimanere con Lui esige un "uscire". Uscire da se stessi, da un modo di vivere la fede stanco e abitudinario, dalla tentazione di chiudersi nei propri schemi che finiscono per chiudere l'orizzonte dell'azione creativa di Dio.

Dio è uscito da se stesso per venire in mezzo a noi, ha posto la sua tenda tra noi per portarci la sua misericordia che salva e dona speranza. Anche noi, se vogliamo seguirlo e rimanere con Lui, non dobbiamo accontentarci di restare nel recinto delle novantanove pecore, dobbiamo "uscire", cercare con Lui la pecorella smarrita, quella più lontana. Ricordate bene: uscire da noi, come Gesù, come Dio è uscito da se stesso in Gesù e Gesù è uscito da se stesso per tutti noi.

Qualcuno potrebbe dirmi: "Ma, padre, non ho tempo", "ho tante cose da fare", "è difficile", "che cosa posso fare io con le mie poche forze, anche con il mio peccato, con tante cose? Spesso ci accontentiamo di qualche preghiera, di una Messa domenicale distratta e non costante, di qualche gesto di carità, ma non abbiamo questo coraggio di "uscire" per portare Cristo. Siamo un po' come san Pietro. Non appena Gesù parla di passione, morte e risurrezione, di dono di sé, di amore verso tutti, l'Apostolo lo prende in disparte e lo rimprovera. Quello che dice Gesù sconvolge i suoi piani, appare inaccettabile, mette in difficoltà le sicurezze che si era costruito, la sua idea di Messia.

E Gesù guarda i discepoli e rivolge a Pietro forse una delle parole più dure dei Vangeli: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini» (Mc 8,33). Dio pensa sempre con misericordia: non dimenticate questo. Dio pensa sempre con misericordia: è il Padre misericordioso! Dio

pensa come il padre che attende il ritorno del figlio e gli va incontro, lo vede venire quando è ancora lontano ...

Questo che significa? Che tutti i giorni andava a vedere se il figlio tornava a casa: questo è il nostro Padre misericordioso. È il segno che lo aspettava di cuore nella terrazza della sua casa. Dio pensa come il samaritano che non passa vicino al malcapitato commiserandolo o guardando dall'altra parte, ma soccorrendolo senza chiedere nulla in cambio; senza chiedere se era ebreo, se era pagano, se era samaritano, se era ricco, se era povero: non domanda niente. Non domanda queste cose, non chiede nulla. Va in suo aiuto: così è Dio. Dio pensa come il pastore che dona la sua vita per difendere e salvare le pecore.

La Settimana Santa è un tempo di grazia che il Signore ci dona per aprire le porte del nostro cuore, della nostra vita, delle nostre parrocchie - che pena tante parrocchie chiuse! - dei movimenti, delle associazioni, ed "uscire" incontro agli altri, farci noi vicini per portare la luce e la gioia della nostra fede. Uscire sempre! E questo con amore e con la tenerezza di Dio, nel rispetto e nella pazienza, sapendo che noi mettiamo le nostre mani, i nostri piedi, il nostro cuore, ma poi è Dio che li guida e rende feconda ogni nostra azione.

Auguro a tutti di vivere bene questi giorni seguendo il Signore con coraggio, portando in noi stessi un raggio del suo amore a quanti incontriamo.

udienza di Papa Francesco

Ora il mensile "La Parrocchia" è anche on-line

<http://www.santantoniosestri.it>

Il sito ha già le informazioni fondamentali:

- * [la riflessione del Parroco sul Vangelo della domenica](#)
- * [il mensile parrocchiale](#)
- * [gli orari delle Ss. Messe](#)

c'è posto per molte altre cose ancora, sono graditi spunti e collaborazione

RICORDA IN APRILE

4 aprile – h 21 S. Maria di Nazareth - Incontro con Andrea Grillo, docente di liturgia sul tema: "La figura del laico alla luce del Concilio"

5 aprile - PRIMO VENERDÌ del mese

6 aprile – h 15 S. Maria di Nazareth – per la Comunità dei figli perdonati: festa del perdono

7 aprile – h 10 S. Antonio – per la Comunità dei figli perdonati: festa del perdono

21 aprile h 15,30 Aule parrocchiali – incontro con le giovani coppie

28 aprile – alla Eucaristia delle h 10 – consegna del "nome di Gesù" alla comunità dei figli accolti



Pane, Amore ... e ...



Sabato 23 febbraio, l'ora di catechismo si è trasformata in un piccolo panificio e i bambini della comunità dei figli invitati (anno della prima comunione), sono diventati tanti piccoli aiuto-panettiere; è venuta a trovarci nonna Bianca e ci ha spiegato che per fare un buon pane ci vuole farina, lievito, sale, acqua, olio e ... tanta pazienza, tanto amore, sì perché senza amore neanche il cibo viene buono.

Mentre impastava si vedeva la sua esperienza e la passione che ci metteva. Alla fine sono venuti fuori tanti piccoli panini soffici e profumati.

Forse qualcuno si chiederà perché fare il pane a catechismo, non per aprire un panificio ovviamente ... ma perché, parlando della messa abbiamo visto che al centro della tavola di Gesù ci sono pane e vino, proprio come sulla nostra di ogni giorno. Anche noi, ricevendo Gesù Eucaristia, possiamo diventare pane buono impegnandoci a scegliere gli "ingredienti" giusti, così da poter dire ... "sento già il profumo del pane buono"!!
Serena

fra Marco ringrazia ...

Sestri Levante, 19 febbraio 2013

Al Gruppo Missionario Parrocchia di S. Antonio – Sestri Levante

Di cuore Vi ringrazio per la Vostra generosa offerta di euro 270, che contribuisce alla gestione della Tavola di San Francesco presso il nostro Convento dei Cappuccini!

Tutto a lode di Dio per il bene di chi aiutiamo con la forza dello Spirito Santo del Signore!

Grazie di cuore!

Incontri di formazione per gli adulti

Vi sarà certamente capitato (provare, per credere ... e lo dico per esperienza personale !!) di partecipare alla Messa domenicale, di ascoltare la lettura del Vangelo, di ascoltare la "predica" del celebrante, di apprezzare la meditazione ed i suggerimenti di vita ricevuti, e poi ... appena fuori della porta della Chiesa, non ricordare neppure di cosa parlava il Vangelo.

Sarà per i momenti di distrazione (frequenti), sarà per qualche "vuoto" di memoria, che capita anche ai giovani, ma – forse – sarà anche che le parole ascoltate, i suggerimenti ricevuti, subiscono la stessa sorte dei tanti discorsi che ascoltiamo e che "transitano" nella nostra testa, senza fermarsi.

Ma, nella nostra Comunità, ci è data la possibilità di conoscere prima e di "riflettere" su ciò che la Parola di Dio suggerisce per la nostra vita; in tal modo, riascoltando – alla domenica – gli stessi concetti e gli stessi suggerimenti, aumenta la possibilità di non dimenticare ciò che possiamo applicare e testimoniare durante la settimana.

Questo è l'obiettivo della Catechesi proposta agli adulti: ogni martedì sera, alle ore 21, nel salone parrocchiale di Santa Maria di Nazareth, viene letto il testo del Vangelo della Domenica successiva, seguito da riflessioni e approfondimenti personali.

È una esperienza interessante. Preceduta dalla preghiera di un salmo, viene letta la pagina del Vangelo, il cui testo è distribuito a tutti i presenti. Successivamente il parroco ne evidenzia il contenuto, i riferimenti biblici, il contesto in cui il brano è stato scritto, seguito poi da alcuni interrogativi che stimolano la riflessione.

Seguono gli interventi che ciascuno liberamente espone, sia come commento al testo proposto, sia di approfondimento sulla introduzione del parroco, sia come domanda di precisazione. La discussione, a volte vivace, ma sempre pertinente e profonda, si protrae per circa un'ora ed è – di norma – chiusa dalla sintesi del parroco. L'incontro si conclude con la recita della preghiera della sera.

La riflessione, che quasi sempre tocca anche gli aspetti e le vicende di vita quotidiana e i problemi di etica e di morale che riguardano il cristiano, è molto utile anche al sacerdote che, sulla base di quanto emerso, può certamente costruire la riflessione che enuncerà nella omelia domenicale.

Giulio Rizzi

in visita dai Cappuccini ...



un giovane ci scrive ...

Indro Montanelli, con l'inconfondibile pungente saggezza, usava amaramente dire che l'Italia è un paese senza memoria, che "[...] ignora il proprio ieri, di cui non sa assolutamente nulla e di cui non si cura di sapere nulla [...]". Abbiamo infatti dimenticato che il nostro paese è stato l'epicentro delle più grandi scosse culturali della storia del genere umano. L'abbiamo dimenticato perché schiacciati dall'attualità, dall'incertezza, dal nostro essere italiani. Ma, nonostante tutto, sentiamo un'aria di cambiamento, una brezza leggera, di cui si tende quasi a non parlare per paura che si estingua.

La più inaspettata interprete di questa esigenza, di questo afflato, è oggi una delle istituzioni più storicamente conservatrici: la Chiesa Cattolica. La sordità delle mura paoline è stata squarciata dalle dimissioni di Papa Benedetto XVI e dall'elezione di Papa Francesco, al punto che (secondo un sondaggio condotto in data 18-03-2013 da Famiglia Cristiana, in collaborazione con Demòpolis), la fiducia nella figura del nuovo Pontefice coinvolge il 95% dei Cattolici e il 61% dei Non Cattolici (l'83% degli intervistati totali esprime parere positivo).

Ciò che più colpisce della figura di Papa Bergoglio è la sobrietà, la comunicativa, ma soprattutto la semplicità. Il neoletto Vescovo di Roma è vicino al suo gregge non solo con le parole, chiare e teneramente impacciate, e con la preghiera, ma anche con tutto il corpo, con la Sua vera e propria presenza fisica. Il Vaticano ha dimostrato di aver capito l'esigenza dei suoi fedeli di avere una Chiesa dal volto umano, che possa confortare e ispirare, che possa instillare fiducia nei cuori di tutti. Si percepisce la volontà di riportare l'istituzione ecclesiastica alla sua originale purezza evangelica, all'accecante luce di quello spirito di carità di cui si sente tanto la mancanza.

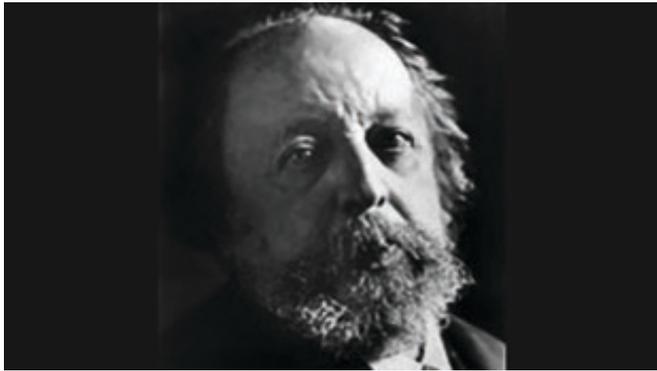
(continua in 4ª pagina)

Paul Johann Ludwig HEYSE - 1830/1914

poeta - Premio Nobel per la letteratura

La nostra città ha origini antichissime: è la romana Segesta Tigulliorum che appare quieta, variopinta, sorridente dalle sponde del suo inimitabile mare, cantata da poeti, immortalata da pittori insigni, visitata da uomini illustri. Fra i tanti personaggi che sono stati attirati dalle delizie che Sestri Levante ha sempre offerto, clima mite e confortevole, cielo luminoso, splendide aurore e sublimi tramonti, fu il poeta-scrittore HEYSE Paul nato a Berlino il 15/03/1830 e deceduto il 02/04/1914 a Monaco, figlio del grande filosofo Karl.

Seguendo le orme del padre si avviò allo studio delle materie classiche e della filologia all'università di Berlino e poi a quella di Bonn. Frequentò giovanissimo i salotti letterari della casa Mendelssohn e del circolo Tunnel über der Spree e, nel 1847, fu introdotto nelle riunioni dei letterati Kugler e alla scuola del letterato Sigfrido Diez; si laureò a Bonn in filologia romanza. Nel 1852 sentì forte la necessità di recarsi in Italia per fare ricerche in relazione ai suoi studi di filologia e vi rimase per oltre un anno.



Qui giunto, però, prevalse in lui una spiccata inclinazione verso la poesia e una repulsione verso i codici filologici. Heyse ha trovato importante il territorio italiano, pur essendo politicamente frammentato e tutt'altro che facile da percorrere, il luogo della bellezza naturale in assoluto.

Rientrato in Germania, il re Massimiliano lo chiamò a Monaco con il titolo di professore onorario, concedendogli un adeguato compenso che gli permise di soddisfare le proprie esigenze e di formarsi una famiglia. Sposò Margherita Kugler con la quale visse sino alla di lei morte avvenuta nel 1862. Nel 1867 contrasse nuovo matrimonio con Anna Schubart, ma non rinunciò a lunghi ritorni in Italia e in particolare a Sestri Levante che aveva adottato come seconda patria, per non perdere gli scenari meravigliosi che offriva, ove l'occhio e l'animo restano incantati a contemplare il sublime spettacolo del panorama.

A Sestri aveva stretto sincera amicizia con le autorità cittadine e in particolare con il parroco-poeta Vincenzo Podestà.

A Monaco con Geibel fu al centro ideale di una folta schiera di poeti e successivamente fu ammesso a far parte del circolo Krökodil dei poeti estetizzanti della scuola monacense. In questo periodo scrisse eccellenti volumi di novelle tra cui "L' Arrabbiata" ambientata in Italia e che gli diedero fama e lo posero fra i classici della novella tedesca scritta con arte concisa ma con grande sviluppo psicologico. Scrisse molte opere teatrali e come poeta merita di essere ricordato per la sua delicata vena lirica.

Heyse fu anche un ottimo traduttore di classici, poeti e prosatori inglesi e italiani: Machiavelli, Parini, Giusti, Leopardi, Manzoni, Fogazzaro, Foscolo e Carducci e, inutile dirlo, di numerose poesie del suo amico sestrese Vincenzo Podestà.

I sestresi, in occasione del suo 80° compleanno, inviarono al grande poeta Premio NOBEL per Letteratura 1910, una artistica pergamena stilata dal pittore Ferrea e sottoscritta dal Sindaco Bo e dai maggiorenti con la seguente iscrizione dettata da Vincenzo Podestà:

"Al grande poeta e artista Paolo HEYSE, nella fervente primavera della natura e dei ricordi, plaudono per l'80° compleanno il vecchio amico Vincenzo Podestà, i sestresi ed i connazionali festanti. Questo lembo di ligure terra che hai amato o poeta e che serba l'immagine tua, augura perenne alla tua nobile anima il sorriso del suo cielo, la gloria del suo sole e del suo mare."

Mario Massucco

La catechesi del Lunedì

momento di approfondimento biblico

Il tema della catechesi di quest'anno è la fede, puntuale, perché è l'anno della fede.

Cos'è la fede? Don Renzo lo ha spiegato con profusione di definizioni, di argomenti, di esempi. Io sintetizzo così: la fede è la fiducia sconfinata in Dio padre che è amore, misericordia, tenerezza. È un affidarsi fiduciosi, come un bambino verso la sua mamma. La fede è un dono concesso a tutti, ma bisogna accoglierla, custodirla, alimentarla continuamente con la parola di Dio, con l'Eucaristia, con la preghiera.

Nei successivi incontri don Renzo ci ha illustrato la fede dei personaggi del vangelo di Giovanni.

Il primo è stato san Giovanni Battista il precursore. È in attesa di conoscere Gesù, vive in assoluta povertà, predica la necessità che ogni uomo si converta, pratica un battesimo di purificazione. Dice di se stesso che, rispetto a Gesù, è meno di uno schiavo perché non è degno di slacciare i suoi sandali. E un giorno, fissando lo sguardo di Gesù che passava, esclama: "ecco l'agnello di Dio", sapendo che sarà proprio Gesù la vittima innocente che si immolerà per la salvezza degli uomini.

Poi la Madonna. All'annuncio dell'Angelo, così inaudito, lei pronuncia il suo "sì" incondizionato, chiedendo solo come sarà possibile ciò che ha udito, perché lei non conosce uomo. Una fede ineguagliabile! Da meditare sempre.

Nicodemo è un "Rabbi", una capo del Sinedrio; si presenta a Gesù di notte, per paura che qualcuno del Sinedrio lo sappia. Dice a Gesù: "Rabbi, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio", e poi ancora: "nessuno può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui". Nicodemo è stato preso dai segni di Gesù, è un uomo disponibile; questa disponibilità, questa apertura del cuore lo porta alla fede.

Gesù lascia la Giudea attraversando la Samaria, arriva alla città di Sicar, vicino ad un pozzo, vicino al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe, e qui c'era il pozzo di Giacobbe. A questo pozzo Gesù, stanco, si ferma, era mezzogiorno, l'ora in cui le donne andavano al pozzo ad attingere l'acqua. Infatti, una donna samaritana si avvicina al pozzo e Gesù le chiede dell'acqua. La donna è sconcertata perché un giudeo le parla, non essendovi buoni rapporti fra giudei e samaritani. Gesù, nel corso del discorso, le rivela che lui può dare un'acqua che, chi la beve, non avrà più sete. La samaritana, stupita che Gesù conosca la sua vita passata, lo chiama profeta, e dice: "so che deve venire il Messia". La manifestazione che Gesù fa, è per chi è in ricerca; la donna si fa vicina, più attenta a questo personaggio che sta entrando nel suo cuore. Poi ritorna a casa sua e a tutti racconta che forse aveva incontrato il Messia. Allora i samaritani andarono da Gesù e gli chiesero di rimanere con loro, e lui rimase due giorni. Tutti credettero che Gesù era il salvatore del mondo.

L'uomo della fede per eccellenza è Abramo; lascia la sua terra, la città di Ur, intraprende un cammino, che Dio gli indicherà volta per volta, senza tentennamenti, senza fare domande, senza paura, senza sapere nulla, si fida e basta, tanto che è disposto a sacrificare il figlio Isacco, quel figlio promesso da Dio (in forma di 8 angeli). Abramo crede alla promessa, anche se la moglie è sterile e avanti nell'età, mentre Sara ride con fare ironico.

Il cieco nato (Gv 9). "Ora mentre passava, vide un cieco dalla nascita; i suoi discepoli gli domandarono: "Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori?"; rispose Gesù: "Né lui né i suoi genitori, ma perché operassero in lui le opere di Dio ...". Gesù sgombra l'equivoco che il peccato sia la causa della deformità. La malattia, la diversità sono situazioni in cui Dio può operare con la sua potenza. Dio in tutta la nostra vita ci educa, ed anche lo star male è un modo con cui Dio ci educa. "Detto questo sputò in terra, fece del fango con la saliva e lo spalmò sugli occhi di lui", poi disse: "Va e lavati alla piscina di Siloe". Egli andò, si lavò e ritornò che ci vedeva, ma i giudei non lo credettero, opponevano che Gesù non è Dio e che era un peccatore: obietta il cieco nato: "Se quell'uomo non fosse da Dio, non avrebbe potuto far niente". I giudei lo cacciarono; Gesù sentì che lo avevano cacciato fuori e trovò lo gli disse "Credi tu nel figlio dell'uomo?". Quello rispose: "ma chi è perché io creda in lui?". Gli rispose Gesù: "lo hai già visto, è colui che parla con te" ... "Credo o Signore" - disse - "e si prostrò davanti a lui". Questo testo è un invito alla fede in Gesù che apre gli occhi, che lotta contro i pregiudizi, che dà la lettura vera, più ampia, della realtà.

Valeria DeSanctis

(un giovane ci scrive ... - continua dalla 2ª pagina)

In un momento in cui la speranza di molti si è affievolita, in cui noi giovani ci vediamo costretti a svendere competenze e dignità sull'altare dell'unica legge attualmente vigente (cioè il cinismo), tutti sentiamo il bisogno di recuperare quella dimensione onirica e sentimentale che il Vangelo incarna. È un nostro diritto e la Chiesa, a differenza della classe dirigente del paese, sembra averlo capito. Adesso rimaniamo in ascolto, con l'orecchio bello teso e attento, per fare amicizia con il Nostro nuovo Papa e per dargli l'occasione di stupirci.

Consapevoli che ciò che siamo è ciò che ci è accaduto, prendiamo quindi tutti (credenti, non credenti, ecclesiastici) esempio dall'immortale figura di Edith Piaf che, con la canzone "Non, je ne regrette rien" [no, non rimpiango nulla], cantò al mondo la sua promessa di ricominciare da zero, perché un nuovo amore, una nuova speranza, sono sempre possibili. **A.B.**

Giovanissimi !!! (un giovanissimo ci scrive ...)

Cari giovani ... perché sentiamo e molte volte diciamo le bestemmie ... perché non rinunciamo allo sport per andare a Messa ... perché dimentichiamo Dio quando stiamo bene e poi gli chiediamo di aiutarci nei momenti difficili ... perché usiamo la violenza contro i nostri fratelli ...

Noi molte volte usiamo la parola "Dio" come uno sfogo in un momento di rabbia, ma non ci accorgiamo che insultiamo il nostro primo Padre con le bestemmie che ci vengono "ispirate" dal diavolo ed è per questo che vi chiedo di pregare molto Dio per non cadere in tentazione.

Come molte persone comuni noi non vogliamo rinunciare allo sport per andare a una Messa, a noi sembra una cosa superficiale ma dovremmo ragionare sull'importanza della Santa Messa, perché molti ragazzi non sanno che, durante la Messa, Dio, attraverso la sua parola e suo "Figlio", ci chiama ad ascoltarlo.

Non dobbiamo usare la nostra forza contro i nostri fratelli e sorelle perché danneggiamo un corpo che ha creato Nostro Signore, noi molte volte lo facciamo per rabbia o per vendetta ma bisogna capire che il Figlio di Dio ci dice di amare gli altri come amiamo noi stessi e io per primo invito me stesso e tutti a seguire i suoi insegnamenti di vita, perché mi sono reso conto che sono molto utili e mi hanno fatto comprendere quanto sia grande il suo amore per noi.

Matteo Chiavetta

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Venerdì 22 marzo, nelle Opere parrocchiali, alle ore 21, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale. Erano presenti 12 consiglieri su 20. (assenti giustificati: 5)

La lettera di convocazione indicava un Ordine del Giorno per la trattazione di argomenti importanti, corredati da specifiche di dettaglio.

Festa di S. Antonio: alla luce delle esperienze degli anni scorsi, all'unanimità, è stato deliberato che la Festa del nostro Patrono verrà celebrata solennemente la domenica 16 Giugno, preceduta da un Triduo di preparazione. La benedizione e la distribuzione del pane avverrà il 13 giugno, festa liturgica del Santo. Il giorno precedente, mercoledì 12, ci sarà la conclusione dell'Anno catechistico e la benedizione dei bambini con l'offerta dei fiori. Previste anche una Celebrazione penitenziale comunitaria e una Celebrazione per gli anziani e ammalati.

La Processione con l'arca del Santo è programmata per la Domenica sera, sul percorso consueto.

Se ci sarà disponibilità e collaborazione, per sostenere le spese della Festa, potrà essere lanciata una Sottoscrizione a premi.

Mensile parrocchiale: è stato istituito un sito WEB della Parrocchia (www.santantoniosestri.it) per la diffusione di notizie riguardanti la Comunità, leggibili su computer.

Verrà mantenuto la redazione di un foglio mensile, con un numero limitato di copie (200 per il periodo invernale e 300 per il periodo estivo) a disposizione in Chiesa e distribuito agli anziani (che non escono di casa e/o ammalati), che non leggono il computer. Sarà comunque necessaria una ampia collaborazione per sapere chi non legge il computer e per la consegna del foglio mensile.

Coloro che avessero articoli di interesse comunitario, possono proporre i loro scritti, indirizzandoli alla Parrocchia e all'attuale gestore del sito Giampiero Barbieri.

Emergenza Carità: Sempre maggiore è il numero dei questuanti (in prevalenza stranieri) che chiedono l'elemosina alle porte della Chiesa, in Sacrestia al termine delle celebrazioni, al portone della casa canonica e - talvolta - anche tra i fedeli, dentro la chiesa, durante o al termine della Messa. Molto frequenti sono i tentativi di "pescare" nelle bussole delle offerte e, da ultimo, hanno anche rubato la bussola per le offerte per i poveri.

Nella discussione è emersa la necessità che la chiesa sia maggiormente custodita e vengano scoraggiate (o vietate) le queue alle porte. Per i soggetti più ostinati, si potranno fare segnalazioni alle Forze dell' Ordine. La sistemazione di telecamere di video sorveglianza (presenti già in alcune chiese della Diocesi) comporterebbe però la necessità di un costante e continuo controllo. Migliore è la proposta di sistemare in chiesa una unica bussola (simile a quelle sistemate davanti a San Antonio e alla Madonna), blindata, a più sportelli, il cui peso ne renda difficile la manomissione.

Varie: Si è parlato infine delle iniziative per il prossimo mese di Maggio e della celebrazione della **Festa della Famiglia** e degli anniversari di matrimonio, che verrà celebrata nella prima domenica di Giugno. Ricordiamo che, in questa occasione, la Comunità si rallegra degli anniversari significativi (25 - 30 - 35 - ...) di matrimonio celebrati nell'arco dell'anno.

Giulio - Segretario

Tempo di Pasqua

7 Dom II Pasqua	At 5,12-16 Ap 1,9-11a.12-13.17-19
	Gv 20,19-31
14 Dom III Pasqua	At 5,27b-32.40b-41 Ap 5,11-14
	Gv 21,1-19
21 Dom IV Pasqua	At 13,14.43-52 Ap 7,9.14b-17
	Gv 10,27-30
28 Dom V Pasqua	At 14,21b-27 Ap 21,1-5a
	Gv 13,31-33a.34-35

ARCHIVIO

INOSTRI DEFUNTI

SERVENTE Mario deceduto l' 11-3-2013
ALESSIO Francesco deceduto il 19-3-2013

La nostra comunità eleva al Signore preghiere di suffragio per i cari defunti e invoca da Lui il conforto per i familiari

HANNO DONATO ALLA PARROCCHIA

OLIVIERI Flora	euro 10
SPADA Caterina	euro 10
SPADA Caterina	euro 10
N.N. per la Chiesa	euro 50
N.N. per la Chiesa	euro 50

PER IL MENSILE PARROCCHIALE

N.N.	euro 10
------	---------

PER IL GRUPPO MISSIONARIO

N.N.	euro 50
N.N.	euro 50

ORARIO Ss. MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 9,30 - 18,00
Festivi: 8,30 - 10 - 12 - 18,00
Vespri: prefestivi e festivi 17,40
S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00

S. MARIA DI NAZARETH

Lunedì-Venerdì: 9
Sabato e Prefestivi: 17,30
Festivi: 9,30 - 11,30 - 17,30

FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8,00
Festivi: 8,30 - 10,30
CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

30-03	06-04	CENTRALE
06-04	13-04	CARPANI (Riva)
13-04	20-04	INTERNAZIONALE
20-04	27-04	PILA
27-04	04-05	COMUNALE

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/9/2009

DIRETTORE RESPONSABILE:

AVV. DAVIDE GIAMPETRUZZI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI